

Immacolata

Introduzione

“...concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù”.
“Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola”
(Lc 1, 31. 36)

La nostra Comunità oggi è più che mai in festa. L’Immacolata, cui la nostra Parrocchia è dedicata, è modello sul quale impostare la nostra esistenza.

Il “sì” di Maria è stato il sì alla vita. Un sì coraggioso, un sì deciso, un sì desiderato profondamente con tutta se stessa. Ella non si mette a considerare le conseguenze di questo sì, ma si consegna, totalmente fiduciosa, al buon Dio. Quale grande esempio per noi! La giovane Maria, infatti, pur non vedendo, crede.

Proprio come noi, *“assemblea liturgica”*, soggetto della celebrazione, durante il centro di tutta l’Eucaristia, *il racconto dell’istituzione e l’anamnesi*. La centralità di questo momento è data dall’interruzione della lode e dell’invocazione, tipiche dell’intera *“preghiera eucaristica”*, per lasciare spazio alla memoria dell’istituzione dell’Eucaristia. E far memoria significa obbedire al comando di Gesù ed innestarsi sulla tradizione biblica del *“memoriale”*: non un semplice richiamare alla mente il passato ma, molto più, “per grazia di Dio che fa memoria”, avere la possibilità di rivivere l’efficacia di quel momento di salvezza, credendo, pur non avendo visto. Per questo “celebriamo il memoriale della morte e risurrezione di Gesù, acclamando la nostra fede, nell’attesa della sua venuta definitiva nella gloria”; per questo diciamo “sì” al mondo, vivendo, da laici, la nostra personale chiamata alla santità.